

LUNEDI DELLA SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (4,2-5,7)

Così dice il Signore: Risplenderà Dio in quel giorno nel consiglio con gloria sulla terra per innalzare e glorificare il resto di Israele. E avverrà che quanti sono restati in Sion e quanti sono rimasti in Gerusalemme saranno tutti chiamati santi, quanti sono scritti per la vita in Gerusalemme, perché il Signore detergerà la sozzura dei figli e delle figlie di Sion e toglierà il sangue di mezzo a loro con spirito di giudizio e di bruciatura. E verrà il Signore, e una nube di giorno adombrerà ogni luogo del monte di Sion e tutto quanto è intorno ad esso, e di notte la nube sarà come di fumo e luce di fuoco ardente e tutto sarà protetto con tutta la gloria: e sarà ombra nella calura e riparo e rifugio dalle intemperie e dalla pioggia.

Canterò al mio diletto il canto del mio diletto alla sua vigna. Il mio diletto aveva una vigna in un angolo di terra, in luogo pingue; la circondò con una siepe, la munì di una palizzata e vi piantò una vite scelta: costruì una torre in mezzo ad essa, vi scavò un tino e attese che facesse uva, ma fece spine. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate fra me e la mia vigna. Che potrei ancora fare alla mia vigna che già non abbia fatto? Perché aspettavo che facesse uva, e ha fatto spine. Ma ora vi dico cosa farò alla mia vigna: toglierò via la siepe e sarà depredata, abatterò il suo muro e sarà calpestata, abbandonerò la mia vigna e non sarà potata né zappata e vi cresceranno spine come su terreno incolto; e darò ordine alle nubi di non far cadere pioggia su di essa. La vigna del Signore sabaoth è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda la sua piantagione diletta.

LETTURE AL VESPRO E DIVINA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Lettura del libro della Genesi (3,21-4,7)

Il Signore Dio fece per Adamo e sua moglie delle tuniche di pelle e con quelle li rivestí. E disse Dio: Ecco, Adamo è divenuto come uno di noi, conoscendo il bene e il male. E ora non accada che stenda la sua mano e prenda dell'albero della vita e mangi cosí da vivere in eterno. E il Signore Dio lo mandò via dal paradiso di delizie, a lavorare la terra da cui era stato tratto. Cacciò Adamo e lo fece abitare di fronte al paradiso di delizie, e pose i cherubini e la spada infuocata roteante, per custodire la via all'albero della vita.

Adamo conobbe poi Eva sua moglie, ed ella concepí e partorí Caino, e disse: Ho acquistato un uomo tramite Dio. E partorí di nuovo Abele fratello di lui: e Abele divenne pastore di pecore, mentre Caino lavorava la terra. Un giorno accadde che Caino offrí un sacrificio al Signore con i frutti della terra e anche Abele ne offrí uno con i primogeniti delle sue pecore e il loro grasso. E Dio guardò ad Abele e ai suoi doni, ma non badò a Caino e ai suoi sacrifici. Caino ne fu molto rattristato e il suo volto divenne abbattuto. E il Signore Dio disse a Caino: Perché sei diventato tanto triste e il tuo volto è abbattuto? Se hai offerto rettamente ma non rettamente diviso, non hai forse peccato? Stai calmo: verso di te si volge, ma tu lo dominerai.

Lettura del libro dei Proverbi (3,34-4,22)

Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia. I sapienti erediteranno gloria, ma gli empi hanno esaltato il disonore. Udite, figli, l'insegnamento del padre e applicatevi a conoscere la riflessione: vi dono infatti un buon dono. Non abbandonate la mia legge. Perché anch'io sono stato un figlio ubbidiente per mio padre e diletto agli occhi di mia madre, ed essi mi parlavano e mi istruivano: Si fissi la nostra parola nel tuo cuore; osserva i comandamenti, non te ne

dimenticare; non trascurare il detto della mia bocca, non abbandonarlo ed esso ti sosterrà. Amalo, e ti custodirà; circondalo con una palizzata, ed esso ti esalterà; onoralo ed esso ti abbraccerà: affinché ponga sulla tua testa una corona di grazie e ti faccia scudo con una corona di delizie. Ascolta, figlio, e accogli le mie parole, e si moltiplicheranno gli anni della tua vita, affinché diventino molte per te le vie di vita. Ti insegno infatti le vie della sapienza, ti introduco in sentieri diritti. Se vi camminerai, non vacilleranno i tuoi passi, e se corri, non ti stancherai.

Tieni stretto il mio insegnamento, non lasciarlo, ma custodiscitelo per la tua vita. Non imboccare le vie degli empi e non emulare le vie degli iniqui. In qualsiasi posto li trovi accampati, non andarvi, distogliti da loro, passa altrove: perché costoro non dormono se non hanno fatto del male, il sonno vien loro meno e non riposano. Essi infatti si nutrono di cibo d'empietà, si ubriacano con vino iniquo.

Ma le strade dei giusti risplendono al pari della luce e continuano ad illuminare finché sia pieno giorno. Le vie degli empi invece sono tenebrose, essi non sanno come vi inciampano.

Figlio, bada al mio discorso, piega il tuo orecchio alle mie parole. Affinché non vengano meno le tue sorgenti, custodiscile nel cuore: perché sono vita per quanti le trovano e guarigione per ogni carne.